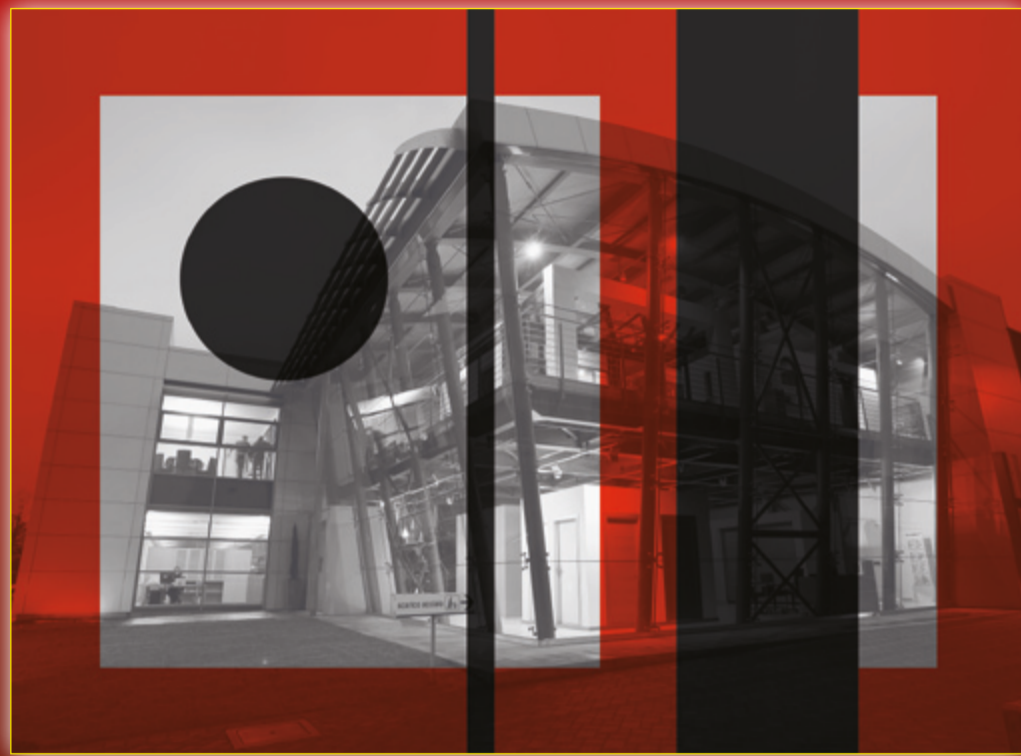


“Munari in Melody”

Una regola va osservata rigorosamente, ma anche esplorata in tutte le sue varianti

Le parole si dimenticano, l'esperienza no: dalla sperimentazione nascono gli eventi



Non farti spaventare dalle sorprese ma dalla loro assenza

MULATTIERI e CASAPERLARTE fondazione paolo minoli - Cantù
mettono a disposizione del fare impresa la collezione Bruno Munari



mulattieri, via Nazionale Nord 24/T zona industriale, Colico (LC)
dal 3 al 18 luglio 2009 - www.mulattieri.com - info@mulattieri.com

M U L A T T I E R I I S E R R A M E N T I C H E A R R E D A N O

COSE MAI VISTE

La nonna non torna e il lupo non si vede. Così per tutto l'inverno. Finalmente arriva luglio e trascina con sé, anche da me, il giorno 3. Ma ancora il lupo non si vede. È ora di andare, bisogna trovarlo. Mi metto in cammino. Il bosco diventa foresta.

Mai visti tanti alberi! Pini, querce, betulle, robinie, viti, cespugli, steli, meli e perfino un *pero che ormai non cerca più il suo accento*. Esco dal tunnel tutto verde ed entro in uno tutto grigio: Strada provinciale 72, direzione Colico.

Mai viste tante macchine! *Utili o no*, si spostano veloci: vanno, vengono, a volte ritornano e parcheggiano. Una *scimmietta* secca come un ramo secco mi tira per un braccio fino a strapparmelo. Me lo riprendo e lo rimetto al suo posto. Poi la ascolto: «Vai di là, quel lupo è andato di là, ma dove sarà, come si fa?!». Mi fido, vado di là, fino a un cartello che forse dice la verità: menomale, via Nazionale. Non mi reggo in piedi dalla fame: mi fermo a lato, c'è un tavolo ben apparecchiato.

Mai viste tante *forchette: parlano*. Prima sussurrano piano poi meno piano, più forte, poi gridano urlano sbraitano, e si mettono a inseguirmi punzecchiandomi come si fa con il pollo per vedere se è cotto. Senza pietà. Ma il lupo dove sarà? Corro finché il collo riaggiusta la rotta. Svolto l'angolo.

Mai viste tante formiche rosa con due gambe. C'è pure Prassede, anche lei con la *gamba sopra il piede!* Sembrano imbroccate. Sbucano da ogni angolo, corrono, si urtano e si ammassano in corrispondenza del numero 24/T, davanti a una costruzione di ferro e vetri, più vetri che ferro. Sulla porta leggo: «Vietato non entrare dal 3 al 18 luglio. È vietato anche il lavoro ai non addetti all'ingresso». Eppure il lupo non c'è. Un forsennato mi grida: «È dai Mulattieri. Oggi siamo tutti dai Mulattieri!». Allora forse è là. Seguo il vortice, oltre l'ingresso.

Mai viste tante porte senza ingressi e tante finestre senza vuoti! *Il negativo qui si chiama positivo*. Nella zucca metto un po' di sale e capisco la ragione della corsa globale. Se arrivi primo vinci un sogno, un posto al concerto in riva al lago: puoi andarci quando vuoi, all'Abbazia di Piona, dal 4 al 19. Poi d'improvviso tutti immobili.

Mai visti tanti tavoli appesi a cavalletti! Sono di mille colori e sanno parlare. Tutti i presenti si fanno muti forse per sentire il rumore di quelle forme sottili e sospese. Ci sono architetti, ingegneri, carpentieri, magazzinieri, gente d'oggi e di ieri, poi arriva uno coi bicchieri: Bravo!! è Carlo, il figlio di Giulio Mulattieri: «Un brindisi ai quadri di Bruno Munari!». È prima un brulichio, poi non più che un leggero fruscio, come di mille gonne. E ci sono anche tante donne, ma un lupo neppure a pagarle. Una magra bislunga tutta rosa e belletto mi si fa vicino: è un confetto. *Faccio la faccia più bella che ho* e lei mi allunga qualcosa... già ma che cosa? In men che non si dica accetto uno sconosciuto dalla snella caramella. Lo tengo fra le braccia, come preda dopo la caccia. È un gatto, dice di chiamarsi *Meo Romeo*, e non è certo un lupo: «Vieni, lui è là, andiamo di là, ora si sa!!». Indica un quadro nero nero, senza neppure un bagliore di luce, e sussurra: «*L'interruttore io so dov'è*». Scende dalle braccia e sparisce lasciando dei piedi solo due strisce. M'incuriosisce. Si va dietro una porta in laminato nero 80 centimetri per 2 metri, offerta del mese sconto 10%, disponibile in tutti i colori, pronta consegna. In un lampo TUTTO è nero, un silenzio che non par vero. Poi l'interruttore, e di nuovo la luce.

Mai visti tanti lupi! Un tappeto di lunghe orecchie che mi ascoltano, occhi rossi che mi guardano e bocche grandi che gridano in grande coro: «Benvenuta, Cappuccetto!». Poi Gran capo si fa di lato e lancia un ululato: «*Bianco o rosso che tu sia, con noi hai seguito la scia. I Mulattieri han tracciato la via. Ora sai finalmente che senz'arte non c'è niente!*». E lì, tra mille altri, rivedo il lupo. E con lui la nonna. Felice.

Paola Mignanego liberamente guidata da uno spirito che si firma Bru Mu

La capacità riflessiva, la scoperta e l'invenzione trovano unitarietà su modelli aperti, dove il metodo e le regole, presupposti iniziali di base, si trasformano e si alleggeriscono, come in un gran gioco, in dimensioni non prevedibili e nascoste, che per unità e mutazione formulano nuovi codici visivi e poetici ... Munari, da gran direttore d'orchestra e con estrema leggerezza, dirige magistralmente i suoi strumenti e come su un ipotetico pentagramma trasforma la composizione in ritmi di note, in una melodia che si trasfigura in pura poesia.

Paolo Minoli

La Mostra “Munari in Melody” e il Festival Musica sull'Acqua. *Incontri...* Immagine profonda del Festival che continua il suo percorso creativo sospinto dalle idee, dalle esperienze e dalle amicizie, che hanno caratterizzato il cammino di ognuno di noi. *Festival...* Luogo di incontro, sorgente e crocevia di tracce lasciate da bambini, giovani artisti, personalità dalla grande esperienza e saggezza, compositori che nel corso della vita, in età ed epoche diverse, hanno sviluppato percorsi creativi di grande forza e significato.

Francesco Senese